

Suggestiva escursione fotografica a Carini

Credo di non sbagliare, interpretando anche il pensiero degli altri giganti, nell'affermare che l'escursione fotografica a Carini si è rivelata piena di piacevoli, ed anche inedite, sorprese sia da un punto di vista paesaggistico, sia da un punto di vista artistico. La maggior parte della mattina è stata dedicata alla visita del Castello che, nella sua forma attuale, risale al 500 ed è appartenuto, probabilmente, assieme al feudo di Carini, ai Chiaramonte, ai Moncada, ai La Grua Talemanca; è oltremodo famoso in relazione al tragico episodio della "Baronessa di Carini" narrato in un volumetto scritto in vernacolo siciliano. Anche se ancora in fase di restauro, visitarlo è stato veramente piacevole a partire dagli interni (fra i quali ha spiccato per

interesse il soffitto di legno del salone al 1° piano) per pervenire, successivamente, alla terrazza da cui si spazia con lo sguardo sulla piana sottostante e sulla baia del golfo di Carini con una veduta splendida, tanto da restare veramente a bocca aperta. La mattinata si è conclusa con la visita della chiesa della Madonna del Rosario e dell'annesso chiostro (purtroppo abbandonato all'incuria). Di pomeriggio, dopo la sosta per il pranzo in un ristorante nei pressi del Castello, è continuata la visita, rivelatasi piena di altre piacevoli sorprese, a cominciare dalla chiesa di S. Vincenzo (in corso Umberto I° di fronte alla scalinata, con fontana, che porta al Castello), con stucchi all'interno, per poi continuare con la chiesa della Madonna del Carmine (in via Rosolino Pilo) e la chiesa della Madonna degli Agonizzanti. Il pomeriggio si è concluso, in maniera eccellente, anzitutto con la visita alla chiesa Matrice (in piazza Duomo) che, oltre alla facciata tardo settecentesca con due campanili, si presenta con un interno a tre navate sorrette da colonne e decorato



Foto di Ennio Demori

con stucchi e affreschi neoclassici di Giuseppe Testa e, successivamente, con la lunga sosta all'interno dell'Oratorio della Compagnia del SS. Sacramento in cui si possono ammirare gli splendidi stucchi settecenteschi della scuola del Serpotta e gli affreschi della volta di Giuseppe Velasco. Non si può sicuramente concludere senza tenere in considerazione la sapiente e colta guida di Ambrogio Conigliaro che ha saputo tenere unito il folto gruppo con la sua perizia descrittiva lasciando, pur sempre, la libertà di poter fotografare ciò che di interessante ognuno riteneva di immortalare con la propria fotocamera.

Ennio Demori



Foto di Nino Bellia

Placido Bonanno alla "Focus"

Placido Bonanno ha presentato presso lo spazio espositivo "Focus" della Fototeca Randazzo di Palermo una particolare mostra fotografica dal titolo "Digital Art". Nelle immagini proposte Bonanno non ha sviluppata una tematica unica ma il nucleo principale della "personale" è stato rappresentato da un gioco di colori, ora evanescente ora nitido, che ha fatto pensare alla pittura dei maestri impressionisti. Le immagini, sapientemente elaborate al computer con programmi di fotoritocco, hanno presentato sfaccettature diverse con colorazioni spesso solari quasi a valorizzare la natura morta ben raccontata da Bonanno, così come le mercanzie dei mercati sembrano volere dominare la figura umana spesso evanescente. I soggetti



Un momento dell'inaugurazione della mostra

architettonici di Bonanno, alcuni realizzati in "Trittico", danno il giusto valore artistico alla "Palermo monumentale" città a cui l'autore è molto legato. È importante sottolineare come i paesaggi presentati in questa mostra offrono giochi di luce che compongono e scompongono i colori tali da sembrare pitture.

Lutto

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti partecipano al grave lutto che ha colpito il Consigliere Enzo Montalbano per la perdita del caro padre.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti partecipano al grave lutto che ha colpito il Direttore Artistico Enzo Carri per la perdita della cara mamma.

Ci ha lasciati la socia Antonia Castiglia che nonostante la sua presenza molto discreta all'interno del Gruppo UIF di Palermo è riuscita comunque a portare avanti egregiamente la sigla UIF. Infatti più volte sue personali sono state ospitate nei locali dell'Associazione "Arte e Immagine" di cui era socia. Nelle immagini di Castiglia si coglieva il suo amore per la natura e per tutte le cose semplici della vita.

